

SUPSI

Uno sforzo collettivo per crescere come individui e Istituzione

di Alberto Petruzzella, Presidente del Consiglio, e Franco Gervasoni, Direttore generale

Il 2020 sarà ricordato nella storia per la pandemia di *Severe Acute Respiratory Syndrome coronavirus 2*, battezzata dall'OMS *COVID (CoronaVirus Disease) 2019*, che ha colpito in pochi mesi l'intera umanità. Un'imprevista emergenza sanitaria globale che ha creato una discontinuità storica che impatterà sui nostri comportamenti nei prossimi anni.

La primavera ci ha permesso di assumere piena consapevolezza di alcuni valori e libertà che avevamo ormai dato per scontati, nelle condizioni di straordinaria accelerazione dei cambiamenti in cui siamo immersi da alcuni anni. Abbiamo anche imparato una volta di più quanto sia instabile e fragile la società moderna e di quante conoscenze e competenze siano necessarie per superare con flessibilità e predisposizione al cambiamento le sfide e gli imprevisti che la contraddistinguono. La pandemia ha anche messo in luce quanto la nostra società, anche a livello locale, sia profondamente interconnessa e interdipendente, evidenziando l'importanza di pensare e agire con accresciuta attenzione al nostro sviluppo sostenibile e a quello del pianeta in cui viviamo. Impatti economici, ambientali e sociali si sono intrecciati ogni giorno e ogni scelta ha dovuto essere ponderata accuratamente cercando il miglior equilibrio possibile fra sensibilità e interessi spesso contrapposti.

Ha messo in luce anche quanto formazione e ricerca siano fattori chiave per assicurare la nostra resilienza e costante capacità di reagire, anche nei momenti più difficili. La SUPSI e il sistema universitario più in generale, sono riusciti a dare un contributo prezioso e a tutto campo, non solo nel proprio fondamentale compito di formare i professionisti del futuro, ma anche nel supportare lo Stato, i responsabili politici, le organizzazioni e le aziende con attività di formazione continua, ricerca e consulenza diretta.

Sin dalle prime decisioni di inizio marzo, prese con determinazione spesso in anticipo rispetto agli obblighi formali, abbiamo voluto salvaguardare la salute delle migliaia di persone che compongono la nostra comunità accademica e garantire nel contempo la massima qualità e continuità possibile dei nostri mandati istituzionali.

Solo con uno straordinario e qualificato sforzo collettivo è stato possibile adattarsi rapidamente a una vita con relazioni quasi esclusivamente virtuali e raggiungere i risultati che sono documentati nel Rapporto annuo 2020. Un Rapporto che testimonia della nostra capacità di rapido adattamento e di interpretare, anche in una situazione di crisi, il compito di università professionale aperta internazionalmente e profondamente ancorata nel territorio di riferimento, in Ticino e nel resto della Svizzera. Molti sono i progetti che raccontano del concreto sostegno offerto dalla SUPSI in diversificati ambiti scientifici di riferimento, sia nell'ottica della risposta di breve termine alle necessità imposte dalla crisi pandemica, sia nella prospettiva di una migliore sostenibilità a medio e lungo termine.

Uno tra i progetti istituzionali più rilevanti descritti è il processo che ci ha portato ad ottenere l'Accreditamento istituzionale per i prossimi 7 anni, con decisione del 26 marzo 2021 del Consiglio Svizzero di Accreditamento. È stato un lavoro intenso, durato oltre 5 anni, che ha coinvolto attivamente nell'ultima fase quasi 250 persone appartenenti a tutte le unità della SUPSI. Ha permesso di conoscerci meglio, di sviluppare proficue occasioni di scambio e di riflessione e di iniziare a diffondere una vera cultura della qualità, fondata sulla sincera e incondizionata autocritica, come pure sull'individuazione degli ambiti e delle misure di miglioramento continuo da implementare nei prossimi anni.

Nel 2020 siamo cresciuti, come individui e come istituzione, abbiamo imparato moltissimo in pochissimo tempo e abbiamo rafforzato la nostra organizzazione e la nostra coesione interna. Su queste ancor più solide basi possiamo guardare oggi con fiducia alle epocali sfide e alle nuove opportunità che ci attendono nella fase di nuova normalità post-pandemica, consapevoli che un semplice ritorno al passato prossimo sarebbe fatale. Un futuro in cui sarà ancora più importante l'energia innovativa e pragmatica della SUPSI e in cui le reti di collaborazione sull'importante asse europeo Nord-Sud, oggetto della nostra Strategia 2021-2024, avranno un ruolo ancor più determinante considerato lo sviluppo sempre più aperto della conoscenza legato al paradigma dell'Open Science.

A tutti i membri della nostra comunità accademica va un sincero grande ringraziamento per l'impegno, la competenza e la flessibilità dimostrata durante tutto il 2020.

Possiamo andare tutti insieme fieri dei risultati raggiunti.